



Comando Regione Carabinieri Forestale “Marche”

CONVENZIONE

TRA IL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI E LA REGIONE MARCHE PER L'IMPIEGO DELLE UNITÀ CARABINIERI FORESTALE NELL'AMBITO DELLE MATERIE DI COMPETENZA REGIONALE

RELAZIONE ANNUALE 2017

Programma Annuale delle Attività (PAA)

approvato con D.G.R. 7 agosto 2017, n. 932

Comando Regione Carabinieri Forestale “Marche”
ANCONA

CONVENZIONE TRA IL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E
FORESTALI E LA REGIONE MARCHE PER L’IMPIEGO DELLE UNITÀ CARABINIERI
FORESTALE NELL’AMBITO DELLE MATERIE DI COMPETENZA REGIONALE

RELAZIONE ANNUALE 2017¹

Programma Annuale delle Attività (PAA)
approvato con D.G.R. 7 agosto 2017, n. 932

© Comando Regione Carabinieri Forestale “Marche”, Ancona.

¹A cura: Ten. Col. Gabriele Guidi. Collaborazioni: Ten. Col. Luisa Feliziani, Magg. Simone Di Donato; Cap. Simone Cecchini; Mar.Ord. Guido Gobbi; App.Sc. Alessandro Solforosi; App.Sc. Silvia Marinoni; Coordinamento e supervisione: Col. Fabrizio Mari.

Sommario

Premessa	Pag.	4
PAA 2017 – Gli obiettivi		8
PAA 2017 - L'attività svolta dal Comando Regione Carabinieri Forestale "Marche"		
Servizio Politiche agroalimentari		
Attuazione art. 4, lettere A e F della Convenzione		
1. Tutela dei boschi		11
2. Tutela delle formazioni vegetali		16
3. Tutela e valorizzazione dei funghi e tartufi		17
4. Certificazione materiali forestali di propagazione		17
5. Censimento degli alberi monumentali d'Italia (AMI)		19
6. Collaborazione tecnico-giuridica in materia di foreste e forestazione		25
Servizio Tutela gestione e assetto del territorio		
Attuazione art. 4, lettera D della Convenzione		
7. Sorveglianza nelle aree protette		27
8. Controllo sulle opere ed interventi soggetti alla procedura di V.I.A.		29
9. Supporto tecnico scientifico per le istruttorie di V.I.A.		30
Servizio Protezione civile		
Attuazione art. 4, lettere G e H della Convenzione		
10. Incendi boschivi		30
11. Monitoraggio rischio neve e valanghe		33
Servizio Politiche agroalimentari		
Attuazione art. 4, lettera B della Convenzione		
12. Sicurezza Agroalimentare		35
Servizio Tutela gestione e assetto del territorio		
Attuazione art. 4, lettera E della Convenzione		
13. Monitoraggio e controllo sul rilascio del Deflusso Minimo Vitale (DMV)		41
14. Monitoraggio e controllo del reticolo idrografico minore		44
Servizio Protezione civile		
Attuazione art. 4, lettera G della Convenzione		
15. Sicurezza nel territorio montano e rurale		44
Servizio Tutela gestione e assetto del territorio		
Attuazione art. 4, lettera I della Convenzione		
16. Protocollo d'intesa sui controlli ambientali		47
Ulteriori attività extra P.A.A svolte per la Regione Marche nel 2017		
La prevenzione e contrasto agli OGM nel settore sementiero		48
L'attività del Comando Regione Carabinieri Forestale "Marche" nel settore ambiente		51
		54
Conclusioni		
Allegato n. 1 (Elenco controlli progetti V.I.A.)		56
Allegato n. 2 (Elenco obiettivi del controllo DMV)		59

Premessa

Analogamente a quella relativa al 2016 anche la presente Relazione Annuale si colloca a cavallo di due distinte fasi, determinate dall'entrata in vigore di specifici provvedimenti legislativi o di nuovi strumenti pattizi.

Se la Relazione 2016 non poteva non tener conto del Decreto Legislativo n. 177 del 19 agosto 2016 ovvero dell'avvenuto assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri senza modifiche sostanziali ai previgenti assetti funzionali e operativi, la presente Relazione si riferisce, da un lato, alla Convenzione sottoscritta nel 2016 e vigente fino al 31.12.2017 e, dall'altro, alla successiva Convenzione tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e la Regione Marche, entrata in vigore il 1 gennaio 2018.

Quest'ultima Convenzione, sottoscritta dal Ministro Maurizio Martina e dal Presidente Luca Ceriscioli, definisce gli ambiti e le modalità di collaborazione dei Carabinieri Forestale nelle materie di competenza regionale ed è stata naturalmente redatta secondo le previsioni del citato Decreto Legislativo n. 177 del 19 agosto 2016 recante *"Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*.

Tale Decreto Legislativo, come noto, ha previsto l'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri *"la quale esercita le funzioni già svolte dal citato Corpo"* tranne talune attività connesse, per esempio, alla lotta attiva contro gli incendi boschivi. In tal modo l'Arma dei Carabinieri è subentrata nei rapporti attivi e passivi del CFS, ivi compresi quelli derivanti dalla sottoscrizione delle convenzioni relative alla sorveglianza sui territori delle aree naturali protette di rilievo internazionale e nazionale.

Sotto il profilo organizzativo, al fine di *“salvaguardare le professionalità esistenti, le specialità e l’unitarietà delle funzioni del Corpo Forestale dello Stato assorbito nell’Arma dei carabinieri le funzioni di direzione, coordinamento, controllo e di supporto generale...sono assolve dal Comando generale dell’Arma, che si avvale del Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare”*. Su tale Unità centrale si è incardinata quindi la struttura territoriale dei Carabinieri Forestale, costituita, nelle Marche, dal Comando Regione Carabinieri Forestale con sede in Ancona, dai Gruppi Carabinieri Forestale di Pesaro-Urbino, Ancona, Macerata e Ascoli Piceno, dai Reparti Carabinieri Parco, costituiti nell’ambito dei Parchi Nazionali, e dalle Stazioni Carabinieri Forestale.

Il Comando Unità Forestali, Ambientali ed Agroalimentari dell’Arma dei Carabinieri, per le materie afferenti alla sicurezza e tutela agroalimentare e forestale, è funzionalmente dipendente dal Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali.

L’articolo 13, comma 5 del citato D.Lgs. n. 177/2016, infatti, riconosce al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali la facoltà di stipulare, nelle materie oggetto delle funzioni già svolte dal Corpo Forestale dello Stato e trasferite all’Arma dei Carabinieri, specifiche convenzioni con le Regioni per l’affidamento di compiti propri delle regioni stesse, sulla base dell’AQN approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Precedentemente al vigente accordo, ovvero, come detto, fino al 31.12.2017 i rapporti tra Regione Marche e Comando Regione Carabinieri Forestale “Marche” erano regolati dalla Convenzione *“per l’impiego del Corpo Forestale dello Stato nell’ambito delle competenze regionali”* sottoscritta il 19 luglio 2016 con validità triennale.

In generale, entrambe le suddette Convenzioni hanno confermato e ribadito il consolidato rapporto di collaborazione con la Regione Marche.

Come è noto, infatti, le relazioni tra la Regione Marche e l'Arma dei Carabinieri – ovvero il Corpo Forestale dello Stato che nell'Arma è stato integrato - sono da sempre caratterizzate da una proficua e leale collaborazione in molte materie di competenza regionale fra cui le foreste, l'ambiente, agricoltura, la protezione civile, l'urbanistica, le aree protette.

Ciò fin dalla prima Convenzione, stipulata già nel 1984 con l'obiettivo di strutturare i proficui rapporti istituzionali in essere fin dai primissimi anni '70 - all'indomani del trasferimento alle Regioni di funzioni e competenze statali attuato dai D.P.R. n. 11/1972 e n. 616/77 - e che avevano portato nel 1973 alla emanazione della prima legge in Italia a tutela degli alberi.

Nel corso del tempo, ai settori tradizionali come la lotta agli incendi boschivi, la tutela del bosco, la protezione della flora e della fauna, del paesaggio e dell'assetto idrogeologico del territorio, si sono aggiunti nuovi ambiti di attività come per esempio la sicurezza agroalimentare.

La vigente Convenzione definisce gli ambiti di impiego nelle materie di competenza regionale ovvero tutte le attività di vigilanza e controllo, di monitoraggio ambientale e di protezione civile. Sulla base della stessa, inoltre, viene definito nei medesimi settori il Programma Annuale delle Attività (PAA) ovvero il programma delle attività alle quali si ritiene prioritario assegnare una quota aggiuntiva e significativa di controlli.

La Convenzione è costituita da vari articoli che definiscono i rapporti istituzionali, gli ambiti di impiego e le attività, la Programmazione annuale delle attività (PAA), gli oneri, il riserbo delle informazioni.

L'art. 3 "*Ambiti di impiego e attività*" in particolare prevede che "*l'Arma dei Carabinieri, per il tramite del Comando Regione Carabinieri Forestale "Marche"*

collabora con la Regione per lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo, monitoraggio e protezione civile” nei seguenti ambiti:

- Agricoltura e foreste;
- Agroalimentare;
- Ambiente;
- Urbanistica e difesa del suolo;
- Polizia veterinaria;
- Controllo e monitoraggio del territorio;
- Protezione civile e incendi boschivi;

Per ognuno di questi ambiti la convenzione definisce più nel dettaglio le varie attività; per esempio all’ambito Agricoltura e Foreste afferiscono le attività di cui alla L.R. n. 6/05, la tutela dei boschi e delle foreste.

La Convenzione prevede l’istituzione di una Commissione paritetica la quale elabora il Programma Annuale delle Attività (PAA) relativo alle attività che si ritiene prioritario riservare a determinati settori, valutati strategici o fortemente critici.

Relativamente al 2017, sulla base delle proposte dei Servizi regionali, la Commissione ha elaborato, il Programma Annuale delle Attività approvato dalla Regione Marche con D.G.R. n.932/2017.

In vari settori, inoltre, il Programma Annuale è integrato da specifici Accordi di Programma, Protocolli o Atti di Intesa.

Nei paragrafi che seguono, dopo una sintesi degli obiettivi del PAA, vengono analizzati i risultati conseguiti nell’anno 2017 nei vari settori di attività.

PAA 2017 – Gli obiettivi

Gli obiettivi del PAA 2017, sinteticamente, sono i seguenti:

1. **Obiettivo: tutela dei boschi** -Verifica dell'idoneità alle prescrizioni di massima e di polizia forestale in ordine alle modalità di presentazione ed esecuzione delle istanze o dichiarazioni di inizio lavori per il taglio delle superfici boscate mediante la verifica del tasso di legalità dei tagli boschivi.
A) controllo sul 30% dei cantieri di taglio ricadenti nel territorio regionale;
B) controllo sul 50 -75% dei cantieri di taglio ricadenti in aree naturali protette (Parchi nazionali e regionali, Riserve naturali statali e regionali.); C) controllo sul 25 -50% dei cantieri di taglio ricadenti nei siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS e ZSC).
2. **Obiettivo: tutela delle formazioni vegetali** - verifica del tasso di legalità dei tagli delle formazioni vegetali protette (piante singole, in filare, in gruppo, siepi, ecc.).
3. **Obiettivo: tutela e valorizzazione dei funghi e tartufi**- controlli sulla raccolta di funghi e tartufi.
4. **Obiettivo: certificazione materiali forestali di propagazione** – collaborazione all'attuazione delle disposizioni in materia di certificazione dei materiali forestali di moltiplicazione e all'individuazione delle aree di raccolta di materiale forestale autoctono per interventi finalizzati alla salvaguardia e valorizzazione della biodiversità nel territorio regionale. Concorso nella gestione della filiera di certificazione del materiale forestale di propagazione tramite i controlli delle operazioni di raccolta ed il rilascio del certificato di provenienza, previa individuazione di apposito protocollo procedurale e tramite modifiche alla DGR n. 291 del 5/04/2007.

5. **Obiettivo: aggiornamento del censimento degli alberi monumentali d'Italia** - a) aggiornamento periodico del censimento degli alberi monumentali d'Italia (ai sensi della L. n. 10/2013) ivi compresi eventuali ulteriori sopralluoghi di verifica; b) completamento dell'inserimento dati nelle schede di identificazione e nel Data Base messo a disposizione dal Mipaaf.
6. **Obiettivo: collaborazione tecnico-giuridica in materia di foreste e forestazione** - partecipazione al Tavolo regionale per le foreste ed a Commissioni regionali di settore.
7. **Obiettivo: sorveglianza nelle aree protette** - collaborazione nella realizzazione di programmi di tutela naturalistica aventi valenza nazionale e/o regionale; sorveglianza e custodia del patrimonio naturale nelle aree protette; rispetto del piano, del regolamento e dei provvedimenti degli enti di gestione delle aree protette; dati sugli incendi nelle aree protette.
8. **Obiettivo: controllo di opere ed interventi soggetti alla procedura di V.I.A.** - per le materie di competenza, controlli *post operam* sulle opere e interventi oggetto delle procedure regionali, interregionali ed interprovinciali di valutazione ambientale, con segnalazione all' Autorità competente di eventuali difformità rispetto al progetto valutato tali da incidere sugli esiti finali delle procedure di V.I.A., con particolare riferimento alle prescrizioni impartite.
9. **Obiettivo: supporto tecnico scientifico per le istruttorie di V.I.A.** - supporto tecnico scientifico per istruttorie di particolare complessità (art. 6, L.R. n. 3/2012) relative a progetti di notevole impatto in aree di eccezionale valore naturalistico ed ambientale.
10. **Obiettivo: incendi boschivi** - prevenzione, previsione, sorveglianza, avvistamento, segnalazione, rilievo e perimetrazione delle aree percorse dal fuoco.

11. **Obiettivo: monitoraggio rischio neve e valanghe** - monitoraggio rischio neve e valanghe, verifiche congiunte per l'eventuale interdizione dell'accesso ad aree pericolose. Acquisizione e trasferimento dei dati nivometrici.
12. **Obiettivo: sicurezza agroalimentare** - verifica di almeno n. 50 aziende agrituristiche ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 21/2011 e dell'art. 15 del Regolamento regionale n.6/2013 con controllo a campione di taluni parametri e obblighi normativi.
13. **Obiettivo: monitoraggio delle utilizzazioni e controllo sul rilascio del Deflusso Minimo Vitale (DMV)** – controlli relativi alla parte idrologica delle piccole derivazioni ad uso idroelettrico attraverso la misurazione diretta dei quantitativi, delle portate relative al DMV (art. 57 PTA) e compilazione della scheda di rilevazione.
14. **Obiettivo: Monitoraggio e controllo del reticolo idrografico minore** - controllo di conformità dei lavori interferenti con i corsi d'acqua del reticolo idrografico minore con particolare riguardo alle interferenze con il patrimonio vegetale; segnalazione alle Autorità competenti di criticità idrauliche; monitoraggio straordinario di ambiti idrografici campione (bacino campione), condotto secondo lo standard del PO-CFS 2013.
15. **Obiettivo: sicurezza nel territorio montano e rurale** - ricerca e recupero persone disperse; supporto tecnico operativo nella gestione di emergenze di protezione civile (frane, dissesti, esondazioni, ecc.); presidio in SOUP nelle situazioni eccezionali di allarme o emergenza.
16. **Obiettivo: protocollo d'intesa sui controlli ambientali**- coordinamento dell'attività di controllo e di vigilanza in materia di tutela ambientale, mediante lo scambio costante e reciproco delle informazioni e delle esperienze. Implementazione della banca dati con il flusso delle informazioni sui controlli ambientali effettuati sul territorio regionale.

PAA 2017 - L'attività svolta dal Comando Regione Carabinieri Forestale "Marche"

Servizio Politiche agroalimentari

P.F. Interventi nel settore forestale e dell'irrigazione e SDA di Ancona

Attuazione art. 4, lettere A e F della Convenzione

1. Obiettivo: tutela dei boschi - verifica del tasso di legalità dei tagli boschivi.

Il controllo delle utilizzazioni forestali rappresenta una delle attività che impegnano maggiormente il Comando Regione Carabinieri Forestale "Marche".

Ogni anno vengono effettuati i controlli destinati alla verifica della regolarità delle attività selvicolturali ovvero alla verifica del rispetto dei dispositivi autorizzativi di

cui alle

Prescrizioni di

massima e

polizia forestale

e alla Legge

Forestale

Regionale.

Nel corso del

2017 i

Carabinieri

Forestali hanno

svolto n. 1.957



Rilievi di taglio non autorizzato di una matricina (Comune di Apecchio (PU))

controlli sul territorio, identificando n. 797 persone. Tale attività ha permesso di

accertare n. 340 illeciti e di elevare un corrispondente numero di sanzioni per un importo totale di € 112.808 (Tab. n. 1).

L'attività di controllo nel settore "Utilizzazioni Forestali" è organizzata nelle Marche dal Progetto UTIL.FOR.

Come riportato nell'Analisi di Settore relativa alla stagione silvana 2000/01 (Guidi, Barra, 2005) il Progetto di "... *Controllo UTIL.FOR. è un'attività pianificata di controllo del territorio in un settore di storica competenza del Corpo Forestale dello Stato, basata sulla predefinitone degli obiettivi, dei metodi e degli standard operativi. Il Controllo UTIL.FOR. persegue l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio forestale, di tutelare le funzioni pubbliche esercitate dai boschi e di conservare un elevato tasso di legalità a garanzia delle attività antropiche svolte in bosco. Il Controllo UTIL.FOR. è un'attività di polizia forestale dedicata al settore delle utilizzazioni forestali, condotta sulla base di uno specifico progetto, con metodologie innovative e consistente nel controllo a campione dei cantieri di taglio e nella memorizzazione delle informazioni risultanti:... Il Corpo Forestale dello Stato svolge il Controllo UTIL.FOR. poiché allo stesso sono affidati i compiti di polizia forestale, in quanto Corpo di polizia ambientale ad elevata specializzazione e partner nella vigilanza ambientale nel contesto di un dialettico rapporto di collaborazione tra Amministrazioni.*".

In questa sede, allo scopo di meglio esplicitare i dati relativi all'attività di controllo svolta dal Comando Regione Carabinieri Forestale "Marche" nel settore si ritiene opportuno estrapolare alcuni tematismi relativi alla stagione silvana 2016/17. Preliminarmente occorre osservare che i dati disponibili risultano complessivamente inferiori a quelli degli anni precedenti a causa del sisma dell'agosto e dell'ottobre 2016. Ciò ha comportato, in particolare, l'indisponibilità dei dati di archivio di alcune Stazioni della provincia di Macerata (Fiastra, Castelsantangelo sul Nera e Ussita.).

Il numero delle utilizzazioni forestali nell'ambito del Progetto UTIL.FOR., ammonta a n. 1.923 (Tab. n. 2); tale valore comprende le autorizzazioni al taglio vere e proprie, rilasciate dagli Enti Competenti e le comunicazioni d'inizio lavori presentate direttamente dagli utenti, così come previsto dalla vigente normativa.

La provincia di Pesaro si conferma come l'area a maggior vocazione forestale delle Marche; in tale provincia, infatti, il numero di atti autorizzativi ammonta a n. 1.071 pari al 56 % del totale regionale; seguono le province di: Macerata con n. 373 atti (19 %); Ascoli P./Fermo con n. 368 (19%); Ancona con n. 111 (6 %) (Tab. n. 2).

La vigilanza del Comando Regione Carabinieri Forestale "Marche" sulle utilizzazioni forestali nella stagione silvana considerata è stata notevole, a fronte di n. 1.923 utilizzazioni autorizzate, sono stati controllati n. 969 cantieri di taglio pari al 50 % del totale (Tab. n. 3).

L'attività maggiore è stata svolta dal Gruppo Carabinieri Forestale di Pesaro e Urbino con n. 617 controlli, seguito da quello di Ascoli Piceno e Macerata rispettivamente con n. 111 e n. 108 controlli (Tab. n. 4).

Nelle aree protette, con particolare riguardo ai Parchi Nazionali dei Monti Sibillini e del Gran Sasso-Monti della Laga, a fronte di n. 164 autorizzazioni al taglio sono stati controllati n. 89 cantieri pari al 54% del totale (Tab. n. 5).

L'elevato tasso di controllo ha consentito di mantenere nel settore delle utilizzazioni forestali un soddisfacente grado di legalità, limitando gli illeciti a percentuali piuttosto contenute, infatti, l'indice di illegalità si attesta al 12 % (sono state rilevate irregolarità, quali violazioni alla Legge Forestale Regionale, alle Prescrizioni di Massima o ai dispositivi autorizzativi, nel 12 % dei cantieri di taglio controllati) (Tab. n. 6).

Si tratta di un risultato particolarmente significativo, il quale non solo premia lo sforzo compiuto ma attesta inequivocabilmente come il tasso di illegalità sia inversamente proporzionale all'attività di prevenzione, ovvero cresca al diminuire dei controlli.

Settore	Controlli effettuati n.	Persone Controllate n.	Sanzioni n.	Importo sanzionato €	C.N.R. n.
Utilizzazioni Forestali	1957	797	340	112.808	-
TOTALE	1957	797	340	112.808	-

Tab. n. 1 – L'attività di controllo svolta nel 2017 a tutela delle attività selvicolturali e del bosco (dati Ril.Pol).

Provincia	Autorizzazioni rilasciate/ denunce di taglio presentate n.	%
PESARO	1071	56
ANCONA	111	6
MACERATA	373	19
ASCOLI P./FERMO	368	19
TOTALE	1923	100%

Tab. n. 2- Numero delle autorizzazioni e/o denunce di taglio nelle Marche, distinte per Provincia nella Stagione silvana 2016/17 (dati UTIL.FOR.).

Provincia	Autorizzazioni rilasciate/ denunce di taglio presentate n.	Cantieri di taglio controllati n.	Tasso di controllo %
PESARO	1071	617	58
ANCONA	111	44	40
MACERATA	373	126	34
ASCOLI P./FERMO	368	182	49
TOTALE	1923	969	50%

Tab. n. 3- Numero dei cantieri di taglio controllati nelle Marche, distinti per provincia, nella Stagione Silvana 2016/17 (dati UTIL.FOR.).

	Autorizzazioni rilasciate/ denunce di taglio presentate	Cantieri di taglio controllati	Tasso di controllo
	n.	n.	%
Gruppo PU	1071	617	58
Gruppo AN	111	44	40
Gruppo MC	351	108	31
Gruppo AP-FM	226	111	49
RPN SIBILLINI	107	59	55
RPN. GR.SASSO – LAGA	57	30	53
Totale	1923	969	50%

Tab. n. 4- Numero dei cantieri di taglio controllati nella Regione distinti per Gruppo/Reparto CC PN nella Stagione Silvana 2016/17 (dati UTIL.FOR.).

Parco Nazionale	Autorizzazioni rilasciate/ denunce di taglio presentate	Cantieri di taglio controllati	Tasso di controllo
	n.	n.	%
MONTI SIBILLINI	107	59	55
GRAN SASSO – LAGA	57	30	53
Totale	164	89	54%

Tab. n. 5- Numero dei cantieri di taglio controllati nei Parchi Nazionali delle Marche nella Stagione Silvana 2016/17 (dati UTIL.FOR.).

Stagione Silvana	Controlli eseguiti n.	Illeciti n.	Tasso di illegalità %
SS 06/07	1583	173	11 %
SS 08/09	1782	200	11%
SS 09/10	1316	150	11%
SS 10/11	1455	183	13 %
SS 11/12	1554	135	9 %
SS 12/13	1411	185	13 %
SS 13/14	1725	245	14 %
SS 14/15	1231	148	12 %
SS 15/16	1184	177	15 %
SS 16/17	969	115	12 %

Tab. n. 6- Numero dei cantieri di taglio controllati, e n. illeciti accertati e tasso di illegalità nella Stagione Silvana 2016/2017 in rapporto ad alcune stagioni silvane precedenti (dati UTIL.FOR.).

2. Obiettivo: tutela delle formazioni vegetali - verifica del tasso di legalità dei tagli delle formazioni vegetali protette (piante singole, in filare, in gruppo, siepi).

La tutela delle formazioni vegetali non ricomprese nei boschi (alberi ad alto fusto, filari, gruppi, siepi) è un settore tipico di attività dei Carabinieri Forestali e peculiare della Legge Forestale Regionale.

Tale attività, pur essendo indirizzata alla tutela di elementi "floristici" puntuali, di fatto tende a connotarsi sotto il profilo funzionale nella tutela degli elementi costitutivi del paesaggio agrario marchigiano.

Nel corso del 2017 il Comando Regione Carabinieri Forestale "Marche" ha effettuato ben n. 1.910 controlli, identificando n.721 persone e accertando n. 91 illeciti amministrativi per un importo pari a € 66.204 (Tab. n. 7).

Si tratta di un settore che negli ultimi anni ha manifestato forti criticità causate soprattutto dagli approcci e dalle modalità attuative poste in essere dagli Enti competenti al rilascio delle autorizzazioni, così come individuati dalla Legge Forestale Regionale.

Tali problematiche hanno causato spesso conflittualità sociali, mediate e rappresentate dalla stampa locale.

In ogni caso si è sempre rivelata decisiva la consolidata collaborazione tra i Carabinieri Forestale e la Regione Marche.

Settore	Controlli effettuati n.	Persone Controllate n.	Sanzioni n.	Importo sanzionato €	C.N.R. n.
Formazioni vegetali non ricomprese nei boschi (alberi ad alto fusto, etc.)	1.910	721	91	66.204	1
TOTALE	1.910	721	91	66.204	1

Tab. n. 7 – L'attività di controllo svolta dai Carabinieri Forestali nell'anno 2017 a tutela delle formazioni vegetali non ricomprese nei boschi.

3. Obiettivo: tutela e valorizzazione dei funghi e tartufi - controlli sulla raccolta di funghi e tartufi.

Come il precedente, anche il controllo sulla raccolta di funghi e tartufi rappresenta uno dei settori tipici di attività dei Carabinieri Forestali.

Complessivamente, nel corso dell'anno, sono stati svolti ben n. 1.318 controlli a cui corrispondono n. 531 persone controllate. Le sanzioni accertate sono n. 24 per un importo corrispondente di € 43.078. Sono stati effettuati inoltre n. 4 sequestri amministrativi.

In tale ambito si ritiene doveroso rilevare una decisa sproporzione tra gli illeciti previsti dalla norma e le corrispondenti penalità, ovvero gli importi delle sanzioni. Gli importi previsti, infatti, se paragonati a quelli delle Regioni limitrofe, sono tra i più elevati. Sotto questo profilo risulterebbe opportuno un riallineamento delle previsioni normative.

Settore	Controlli effettuati n.	Persone Controllate n.	Sanzioni n.	Importo sanzionato €	C.N.R. n.
Raccolta funghi e tartufi	1.318	531	24	43.708	-
TOTALE	1.318	531	24	43.708	-

Tab. n. 8 – L'attività di controllo svolta nel 2017 nel settore della raccolta funghi e tartufi.

4. Obiettivo: certificazione materiali forestali di propagazione – concorso nella gestione della filiera di certificazione del materiale forestale di propagazione tramite i controlli delle operazioni di raccolta.

La normativa in materia di certificazione del materiale forestale di propagazione, utilizzato cioè per la coltivazione in vivaio di piantine forestali da

commercializzare, prevede il controllo delle operazioni di raccolta in bosco dei semi e la certificazione di provenienza per un vasto elenco di specie arboree destinate "a fini forestali", sulla scorta dei criteri indicati dal Decreto Legislativo n.386/2003, in recepimento alla Direttiva europea n.105/1999.

La D.G.R. n.291/2007 "*Prime procedure applicative e definizione della modulistica concernenti la commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione*" ha avviato l'attuazione del predetto D.L.vo affidando all'ex Corpo Forestale dello Stato il controllo delle operazioni di raccolta del materiale di propagazione e attribuendo al Servizio Decentrato Agricoltura territorialmente competente le funzioni di rilascio del certificato di provenienza.

In tal modo l'attività attualmente svolta dai Reparti Carabinieri Forestale consiste sostanzialmente nell'attestazione della raccolta del materiale di propagazione mediante la redazione del relativo Certificato. Tale atto, inviato poi al competente Servizio regionale permette allo stesso di emettere il Certificato di provenienza vero e proprio.

L'attività svolta in tale ambito, in effetti decisamente esigua non è certamente paragonabile a quella svolta nei settori esaminati in precedenza (Tab. n. 9).

Tale settore, peraltro, richiederebbe un aggiornamento delle procedure, anche mediante la definizione di uno specifico protocollo operativo in accordo con la Regione Marche e con l'ASSAM.

Settore	Controlli effettuati n.	Persone Controllate n.	Sanzioni n.	Importo sanzionato €	C.N.R. n.
Produzione e commercio di sementi e piante da rimboschimento	18	9	-	-	-
TOTALE	18	9	-	-	-

Tab. n.9– L'attività svolta nel 2017 nel concorso alla gestione della filiera di certificazione del materiale forestale di propagazione.

5. Obiettivo: censimento degli Alberi Monumentali d'Italia (A.M.I.) - aggiornamento del censimento e completamento dell'inserimento dati nel software messo a disposizione dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Il "Censimento delle Formazioni Vegetali Monumentali", avviato nel 2009 e portato a termine nel 2012, ha fatto registrare un rinnovato interesse in relazione all'avvio delle attività previste dalla Legge n. 10 del 14 gennaio 2013 recante norme per lo sviluppo degli spazi



L'albero più vecchio delle Marche, il tasso di Fonte Avellana in Comune di Serra Sant'Abbondio (PU).

verdi urbani e del conseguente decreto del 23 ottobre 2014 "Istituzione dell'elenco degli alberi monumentali d'Italia e principi e criteri direttivi per il loro censimento".

Come confermato dalla Regione Marche, con nota inviata a tutti i Comuni marchigiani "il censimento ed elenco regionale delle formazioni vegetali monumentali (DGR n. 279 del 2 marzo 2012) ... costituisce la base dati da utilizzare".

A tal fine, prima di descrivere le attività svolte nell'ambito del censimento nazionale degli alberi monumentali, appare utile ricordare gli aspetti principali del

“*Censimento delle Formazioni Vegetali Monumentali*” diffuse nel territorio della Regione Marche, realizzato dall’allora Corpo Forestale dello Stato sulla base di un Accordo di Programma sottoscritto con la Regione Marche.

Tale censimento, avviato nel novembre 2009 e condotto per fasi successive tali da permettere la gerarchizzazione delle informazioni, ha impegnato in maniera significativa i Comandi Stazione Forestale ubicati nel territorio regionale. Inizialmente, sono state rilevate ben 846 Formazioni Vegetali, di cui, dopo una puntuale e rigorosa selezione, 397 sono state dichiarate monumentali. Di ogni FVM sono state verificate la tipologia, l’ubicazione, la proprietà, le principali caratteristiche morfologiche e biologiche, rilevando circa 120 informazioni, archiviate poi grazie ad un originale software appositamente predisposto. Alle 397 FVM corrispondono almeno 47.500 informazioni georeferite, comprensive di immagini e cartografie.

Gran parte delle FVM censite è rappresentata da “Alberi” ovvero da elementi vegetali singoli a portamento arboreo. Accanto agli alberi sono stati censiti vari insieme omogenei, cioè “Gruppi”, “Filari”, “Boschi” e alcune tipologie speciali, non compiutamente riferibili cioè a nessuna di quelle precedentemente descritte.

L’elenco comprende specie vegetali piuttosto diffuse come la roverella (*Quercus pubescens*) e il faggio (*Fagus sylvatica*) e vere e proprie rarità botaniche come il cipresso della guadalupa (*Cupressus guadalupensis* S.W.).

La specie più rappresentata è la roverella che si conferma essenza tipica delle Marche e identificativa del paesaggio regionale mentre, in assoluto, l’albero più maestoso della Regione, con un diametro a petto d’uomo di ben 2,70 metri, è il celebre platano del Piccioni, ubicato sulla Strada Salaria, in Comune di Ascoli Piceno, nei pressi della località Mozzano. L’albero più vecchio della Regione è invece il tasso (*Taxus baccata*) di Fonte Avellana al quale è attribuita un’età di 600 anni.

Accanto ai primati dimensionali o anagrafici sono veramente numerosi gli alberi testimoni di vicende storiche, episodi bellici, eventi miracolosi o misteriosi, di forme dell'antico paesaggio agrario, di colture e pratiche agricole non più in uso.

Tra questi, ad esempio, si ricordano alcuni alberi recanti la memoria del passaggio di Giuseppe Garibaldi nel 1849, in ritirata verso Ravenna dopo la caduta della Repubblica Romana, o altri legati al passaggio di S. Francesco come i due bagolari di Sirolo (AN).

Le attività svolte per l'attuazione di quanto previsto dalla Legge n. 10 del 14 gennaio 2013 e del successivo D.M. 23.10.2014 con riguardo al censimento degli alberi monumentali hanno trovato fondamento nella convenzione generale tra Corpo Forestale dello Stato e Regione Marche nonché nella specifica *"Convenzione tra il Corpo forestale dello Stato e la Regione Marche per l'attuazione dell'articolo 7, comma 3, della Legge 14 gennaio 2013, n.10 e del relativo decreto attuativo 23*



Il platano del Piccioni, l'albero più maestoso della Regione, ubicato sulla Strada Salaria in comune di Ascoli Piceno nei pressi della località Mozzano.

ottobre 2014 di cui all'art. 7 comma 2 della medesima legge" sottoscritta in data 21.4.2015.

Sotto il profilo operativo le stesse sono state definite dai vari Programmi annuali attività (PAA). Relativamente al 2015, il PAA, infatti, prevedeva:

- A) *Collaborazione nella definizione degli aspetti metodologici, funzionali e operativi del censimento, tenendo conto del censimento delle FVM;*
- B) *Collaborazione all'attività formativa e divulgativa, destinata anzitutto ai Comuni marchigiani, anche mediante la partecipazione a 3-4 incontri generali;*
- C) *Istruttoria e valutazione con le strutture regionali competenti (Forestazione e Beni paesaggistici) delle segnalazioni comunali pervenute entro il 31/07/2015, scelta definitiva degli alberi ed elenco degli stessi (attività da concludersi entro il 15 ottobre) ivi compresi eventuali ulteriori sopralluoghi di verifica;*
- D) *inserimento dati nelle schede di identificazione e nel Data Base che sarà messo a disposizione del Mipaaf / Ispettorato generale del CFS 6^a Divisione;*
- E) *Collaborazione alla organizzazione, definizione degli standard e frequentazione di un corso VTA destinato al personale dei Comuni, della Regione e del Corpo Forestale dello Stato".*

Relativamente al 2016, il Programma annuale attività (PAA) prevedeva il completamento delle attività e la successiva digitazione delle schede tramite il software dedicato. In particolare il PAA 2016 prevedeva la prosecuzione dell' *"istruttoria e valutazione con le strutture regionali competenti (Forestazione e Beni paesaggistici) delle eventuali ulteriori segnalazioni comunali pervenute, la scelta definitiva degli alberi ed elenco degli stessi; eventuali ulteriori sopralluoghi di verifica e inserimento dati nelle schede di identificazione e nel Data Base messo a disposizione del Mipaaf / Ispettorato generale del CFS (piattaforma informatica sul SIM / SIAN)"* .

Su tali basi, l'attività svolta a partire dal 2015 e per tutto il 2016, si è articolata nel modo seguente, riguardando vari aspetti ed attività.

- a) *Collaborazione con le strutture regionali nella impostazione del censimento sulla base del censimento FVM concluso nel 2012.*

- b) Collaborazione nella predisposizione delle note inviate ai competenti Comuni marchigiani.
- c) Partecipazione a n. 4 incontri formativi generali destinati ai tecnici dei comuni marchigiani svoltisi a Pesaro, Ancona, Macerata e Ascoli Piceno.
- d) Collaborazione nella predisposizione e partecipazione ad un corso VTA.
- e) Costante attività di collaborazione, indirizzo, sostegno e proposta svolta nei confronti dei Comuni marchigiani allo scopo di consentire le attività di competenza degli stessi garantendo la buona riuscita del censimento.
- f) Esame, omogeneizzazione, istruttoria, verifica e correzione di n. 202 proposte inviate dai Comuni marchigiani e pervenute tramite la Regione Marche.
- g) Condivisione e istruttoria con le competenti strutture regionali delle 202 proposte pervenute e approvazione di 125 proposte definitive.
- h) Digitazione elenco, allegato 1, schede di identificazione complete di fotografie relative alle 125 proposte approvate.

Dal punto di vista organizzativo le suddette attività hanno richiesto la costituzione di specifici staff di coordinamento a livello regionale e provinciale nonché l'individuazione di un referente e di un vice-referente regionale. L'attività degli staff è stata supportata da tutte le Stazioni Carabinieri Forestale marchigiane.

Complessivamente a fronte dei 202 segnalati dai Comuni, sono stati ritenuti idonei e proposti per l'elenco nazionale 125 alberi monumentali, pari al 62% del totale (Tab. n. 10) mentre n.77 soggetti non sono risultati rispondenti ai requisiti previsti dalla norma.

Nel dettaglio, grazie ad una costante opera di sensibilizzazione dei Comuni, invero piuttosto refrattari all'iniziativa, nonché alla puntuale e costante attività di collaborazione, promozione, verifica, istruttoria, sopralluogo e predisposizione delle schede, effettuata dal Comando Regione Carabinieri Forestale "Marche", la Regione ha potuto approvare, nel 2015, un primo elenco di 119 alberi (DGR n.

1100 del 15.12.2015) mentre nel 2016 è stato approvato un secondo elenco di n. 6 alberi monumentali (DGR n. 1543 del 12.12.2016). Tali elenchi, per un totale quindi di n.125 alberi monumentali, sono stati inviati alla competente struttura dell'allora Ispettorato Generale CFS per i successivi adempimenti di competenza.

Nel corso del 2017, sulla base del relativo PAA, il Comando Regione Carabinieri Forestale "Marche", in relazione agli impegni assunti con la Regione Marche ha completato la digitazione nel software AMI (Alberi Monumentali d'Italia) messo a disposizione dal Mipaaf. In particolare il Comando Regione con nota n. 9197 del 5.9.2017 ha disposto l'esame di tutte le schede già digitate e, ove necessario, la loro definitiva compilazione, con l'inserimento delle riprese fotografiche appositamente selezionate.

A fronte dei n.125 soggetti proposti, peraltro, si è provveduto a stralciare dall'elenco n. 2 soggetti arborei non più vegetanti: la Cerrosughera (*Quercus crenata*) di Apecchio (PU), illecitamente abbattuta a fine 2016, con l'adozione dei conseguenti provvedimenti sanzionatori da parte della Stazione CC Forestale di Piobbico e il Bagolaro (*Celtis australis*) di Grottammare (AP), schiantatosi il 31.5.2017. Successivamente, con Decreto n. 5450 in data 19/12/2017 del Capo del Dipartimento delle Politiche Europee ed Internazionali e dello Sviluppo Rurale del Mipaaf, è stato approvato il primo Elenco degli Alberi Monumentali d'Italia (A.M.I.) ai sensi della L. n. 10/2013.

Tale Elenco consta di n. 2080 alberi o sistemi omogenei, di cui n. 123 ubicati nelle Marche (Tab. n. 10).

Provincia	Segnalazioni Esaminate n.	Alberi Proposti n.	A.M.I. n.	%
PU	51	38	37	74%
AN	79	32	32	40%
MC	23	17	17	74%
AP/FM	49	38	37	78%
TOTALE	202	125	123	62%

Tab. n.10– Le segnalazioni, le proposte e gli alberi monumentali (A.M.I.) delle Marche ai sensi della L. n 10/2013, distinti per provincia.

6. Obiettivo: collaborazione tecnico-giuridica in materia di foreste e forestazione - partecipazione al Tavolo regionale per le foreste ed a Commissioni regionali di settore.

Tale attività si è concretizzata nel 2017 attraverso la partecipazione a varie sessioni del Tavolo Regionale per le Foreste con la formulazione di originali proposte nonché attraverso la collaborazione alla predisposizione di alcuni importanti atti regolamentari.

Tra questi, premesso che con la L.R. n. 12 del 21 giugno 2016 recante *“Modifiche alla legge regionale 23 febbraio 2005, n. 6 Legge forestale regionale”* era stata rivista la definizione e il regime di tutela dei castagneti da frutto, si rammenta la D.G.R. n. 16 del 23.1.2017.

Con tale D.G.R. recante *“R.D.L. n. 3267/1923 R.D. n. 1126/1926, vincolo idrogeologico. L.R. n. 6/2005 e s.m., legge forestale regionale. Sostituzione dell'articolo 30 "castagneti da frutto" dell'allegato della D.G.R. n. 2585/2001”* è stato dato pieno compimento alla suddetta revisione normativa.

Peraltro, le Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale (P.M.P.F.) avevano già registrato nel 2016 un'altra importante modifica nella parte relativa al pascolo e ai terreni pascolivi. Tale aggiornamento, effettuato con la D.G.R. n. 1387 del 14 novembre 2016 recante *“Emanazione delle prescrizioni di massima e polizia forestale per il pascolo nei boschi e nei terreni pascolivi”* e frutto di una approfondita analisi ed elaborazione effettuata grazie a vari reparti Carabinieri Forestale, ha permesso di adeguare all'attuale contesto socio-economico e territoriale norme risalenti agli anni '60.

Infine, tra le attività svolte nell'ambito del Tavolo Regionale per le Foreste non si può non citare un significativo processo di elaborazione delle tematiche connesse al Reg. (UE) n. 995/2010 effettuato dalla Regione su proposta e in collaborazione con il Comando Regione Carabinieri Forestale "Marche".

Tale processo si è concluso con l'adozione della D.G.R. n. 36/2018 recante *"Regolamento (UE) n. 995/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 ottobre 2010, European Timber Regulation (EUTR), Due Diligence, sulla provenienza e commercializzazione del legno valutazione del rischio dei prodotti forestali marchigiani, e criteri ed indirizzi per gli operatori forestali delle Marche"*.

Il più rilevante atto amministrativo sottoposto a revisione nel corso del 2017, tuttavia, è sicuramente rappresentato dal *Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi*.

Il Piano previgente, adottato nell'ormai lontano 2002 con D.G.R. n. 1462 del 2 agosto *"L. n. 353/2000 - Reg. CE n. 2158/92 – Reg. CE n.1257/99 - adozione del piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi"* e frutto anch'esso della collaborazione dell'allora Corpo forestale dello Stato, è stato profondamente rivisto e aggiornato alla luce del Decreto Legislativo n. 177 del 19 agosto 2016 *"Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"* che, all'articolo 7, ha attribuito la lotta attiva contro gli incendi boschivi ai Vigili del Fuoco. Le attività di prevenzione, previsione, sorveglianza, avvistamento, segnalazione, rilievo e perimetrazione delle aree percorse dal fuoco, sono in capo ai Carabinieri Forestale, in tal modo, sono state nettamente distinte dalla lotta attiva.

Per tali sostanziali ragioni e per renderlo aderente agli assetti delineati dal suddetto D.L.vo è stato necessario quindi aggiornare il Piano AIB previgente. A tal fine è stato formalmente istituito uno specifico Gruppo di lavoro di cui ha fatto parte personale dell'Arma dei Carabinieri - Comando Regione Carabinieri Forestale "Marche".

Il piano predisposto dal Gruppo di lavoro è stato infine approvato con D.G.R. n. 792/2017 recante “ Legge 21 novembre 2000, n. 353 , art. 3 -Adozione del Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi-2017 -2019”.

Servizio Tutela gestione e assetto del territorio

P.F. Valutazioni e autorizzazioni ambientali e protezione naturalistica

Attuazione art. 4. lettera D della Convenzione

7. Obiettivo: sorveglianza nelle aree protette - sorveglianza del patrimonio naturale nelle aree protette (rispetto del piano, del regolamento e dei provvedimenti degli enti di gestione; dati sugli incendi nelle aree protette).

Una parte consistente del territorio regionale, pari a circa 89.500 ettari corrispondente al 10% della superficie totale, è costituita da Parchi e Riserve nazionali e regionali.

Si tratta del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, con ha 51.474 nelle Marche e del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga che interessa la regione per ha 9.363. A questi si aggiungono i Parchi Regionali del Monte San Bartolo (PU – ha 1.584) del Sasso Simone e Simoncello (PU – ha 3.417) del Monte Conero (AN – ha 5.983), della Gola della Rossa e Frasassi (AN – ha 10.027). Completano l’elenco le Riserve Statali della Gola del Furlo (PU – ha 3.627), dell’Abbadia di Fiastra (MC – ha 1.834), della Montagna di Torricchio (MC – ha 311) e le Riserve Regionali di Ripa Bianca (AN – ha 311) del Monte San Vicino (MC – ha 1.452) e della Sentina (AP – ha 174).

Il quadro delle tutele, senza considerare altre tipologie come per esempio le Aree Floristiche protette ai sensi della L.R. n. 52/74, è completato infine dai siti della

Rete Natura 2000 che, nelle Marche, si sviluppano complessivamente per circa il 15,1% della superficie regionale.

Il Comando Regione Carabinieri Forestale "Marche" ha costantemente dedicato a tali ambiti,così importanti per la tutela della biodiversità e degli assetti territoriali, ma anche per il loro intrinseco valore connesso alle possibilità offerte alle *green economy* marchigiana, una costante attività di vigilanza e controllo.

La presenza dei Carabinieri Forestale inoltre non si limita alla sola sorveglianza delle aree protette ma si concretizza anche in collaborazioni qualificate per progetti di educazione ambientale, accompagnamento di scolaresche, monitoraggio ambientale e tutela della biodiversità.

Si prospettano di seguito i dati relativi alle attività di sorveglianza dei Carabinieri Forestale nell'anno 2017 nel complesso delle aree protette marchigiane (Tab. n. 11). Si sintetizzano, inoltre, anche i dati sugli incendi boschivi che hanno interessato le aree protette marchigiane (Tab. n. 12).

Settore	Controlli effettuati n.	Persone Controllate n.	Sanzioni n.	Importo sanzionato €	C.N.R. n.
Sorveglianza aree protette	3.860	473	181	13.911	3
TOTALE	3.860	473	181	13.911	3

Tab. n. 11 – L' attività svolta a tutela delle aree protette nel corso del 2017.

Area protetta	Incendi n.	Superficie Boscata ha	Superficie non boscata ha	Superficie Totale ha	Superficie media (Sup. tot/num. Inc.) ha
Parchi Nazionali	3	0,3194	0,0404	0,3598	0,1199
Parchi Regionali- Riserve Statali/Regionali	5	120,6007	2,6412	123,242	24,6484
SIC - ZPS	6	1,742	0,4756	2,2176	0,3696
TOTALE	14	122,6621	3,1572	125,8194	8,9871

Tab. n. 12 – Gli incendi boschivi nelle aree protette nel corso del 2017.

8. Obiettivo: controllo sulle opere ed interventi soggetti alla procedura di V.I.A. - per le materie di competenza, controlli *post operam* sulle opere e interventi oggetto delle procedure regionali, interregionali ed interprovinciali di valutazione ambientale.

Tale obiettivo, ai sensi dell'art. 29 c. 2 del D.Lgs. 152/06 e dall'art. 20 della L.R. 3/2012, concerne i controlli *post operam* sulle opere e interventi soggetti alla procedura di VIA, con segnalazione all'Autorità Competente di eventuali difformità rispetto al progetto valutato, tali da incidere sugli esiti finali delle procedure di VIA, con particolare riferimento alle prescrizioni impartite.

Le modalità dell'attività di controllo sui decreti VIA, richiesta a seguito delle comunicazioni di fine lavori, sono state definite in uno specifico Accordo di Programma.

L'attività di controllo, in particolare, è finalizzata alla verifica dei seguenti aspetti:

- conformità al progetto e alle prescrizioni impartite in ordine agli aspetti forestali, botanico vegetazionali e faunistici;
- conformità in ordine alla compensazione e ricomposizione ambientale;
- conformità in ordine alle aree percorse da incendio.

L'esito del controllo viene riportato su di una apposita scheda riepilogativa, redatta dal personale operante.

Nell'Allegato n. 1 alla presente Relazione sono riepilogati i risultati dei controlli effettuati in ambito regionale.

Come si può desumere da tale Allegato, nel corso del 2017, sono stati controllati n. 17 interventi, risultati in buona parte conformi al progetto e alle prescrizioni impartite. Irregolarità significative sono state rilevate solamente in un cantiere mentre sono in corso approfondimenti istruttori su altri interventi.

Degno di nota il fatto che, in vari casi i lavori non risultavano formalmente ultimati. A tal proposito si segnala la necessità di un puntuale raccordo con la P.F.

competente nonché l'esigenza di definire in via preventiva le prescrizioni impartite da sottoporre a controllo da parte dei Reparti CC Forestale interessati. Si evidenzia, inoltre, come criticità generale, la difficoltà di reperire il progetto finale, con le variazioni, aggiornamenti ed integrazioni successive effettuati nel corso dell'iter autorizzativo.

9. Obiettivo: supporto tecnico scientifico per le istruttorie di V.I.A. - supporto tecnico scientifico per istruttorie di particolare complessità.

Tale obiettivo prevede che per istruttorie di particolare complessità, relative a progetti di notevole impatto in aree di eccezionale valore naturalistico ed ambientale, l'autorità competente, ovvero la Regione Marche, possa richiedere supporto tecnico scientifico al Comando Regione Carabinieri Forestale "Marche". Relativamente a ciò non risulta pervenuta, nel corso del 2017, alcuna richiesta di supporto da parte dei competenti uffici regionali.

Servizio Protezione civile

Attuazione art. 4. lettere G e H della Convenzione

10. Obiettivo: incendi boschivi - prevenzione, previsione, sorveglianza, avvistamento, segnalazione, rilievo e perimetrazione delle aree percorse dal fuoco.

Come citato in premessa, il processo di assorbimento del CFS nell'Arma dei Carabinieri, non ha comportato modifiche sostanziali ai previgenti assetti funzionali e operativi poiché il "*Corpo forestale dello Stato è assorbito nell'Arma dei carabinieri la quale esercita le funzioni già svolte dal citato Corpo*" tranne

alcune funzioni, storicamente esercitate dal CFS e attribuite invece ad altre Amministrazioni, fra cui la lotta attiva contro gli incendi boschivi, attribuita ai Vigili del Fuoco.

Nel 2017 il Comando Regione Carabinieri Forestale "Marche", coerentemente con i nuovi assetti funzionali e operativi previsti nel D.Lgs. n. 177/2016 e sulla base dello specifico Accordo di Programma AIB, ha svolto l'attività di prevenzione, previsione, sorveglianza, avvistamento, segnalazione, rilievi e perimetrazione delle aree percorse dal fuoco.

Relativamente al periodo a maggior rischio di incendio boschivo, il Comando Regione Carabinieri Forestale "Marche" ha rafforzato il proprio dispositivo di prevenzione e sorveglianza, attivando numerose pattuglie dedicate alla prevenzione, controllo del territorio e avvistamento.

Riguardo alle attività di indagine e di repressione degli illeciti il Comando Regione, oltre alla organizzazione territoriale, ha attivato specifici Nuclei formati da personale specializzato nelle tecniche di repertazione ed investigazione sugli incendi boschivi, utilizzando strumenti e metodi investigativi innovativi per la ricerca di fonti di prova (ordigni incendiari, inneschi, ecc).

In questi ambiti, anche in relazione all'andamento meteo particolarmente siccitoso, sono stati registrati significativi risultati. Complessivamente sono stati effettuati n. 2.755 servizi di cui n. 1906 dedicati alla prevenzione vera e propria e, n. 849 dedicati alla vigilanza, alla repressione degli illeciti. In totale sono state controllate n. 333 persone ed accertate n.18 violazioni amministrative e n. 67 illeciti di natura penale (Tab. n.13).

La campagna A.I.B. 2017, come già evidenziato, ha presentato significative criticità. Nel corso dell'anno si sono verificati n. 45 incendi boschivi, con una superficie boscata interessata pari a poco più di ha. 387 (Tab. n. 14). La superficie non boscata percorsa dalle fiamme ammonta a circa ha 63 corrispondente ad un totale complessivo di ha 450. Degna di nota la superficie media/incendio pari ad ha

10 (Tab. n. 14). Tra gli eventi di maggior rilievo si ricordano l'incendio che a partire dal 7 luglio 2017 ha devastato una parte significativa della Foresta Demaniale Regionale delle Cesane, in Comune di Urbino, e l'incendio che ha deturpato gran parte del Parco Regionale del Monte San Bartolo, in Comune di Pesaro, iniziato il giorno 4 agosto.

I Reparti Carabinieri Forestale hanno proceduto alla perimetrazione delle superfici percorse dalle fiamme con il supporto di strumentazione GPS di precisione, in modo da rendere l'esatta superficie bruciata e consentire ai Comuni di aggiornare il proprio Catasto incendi e di apporre i vincoli previsti dalla L. 353/2000.

Settore	Controlli effettuati n.	Persone Controllate n.	Sanzioni n.	Importo sanzionato €	C.N.R. n.
Prevenzione A.I.B.	1906	146	-	-	-
Norme per la difesa dei boschi dagli incendi	849	187	18	4.732	67
TOTALE	2755	333	18	4.732	67

Tab. n. 13– L'attività svolta nel 2017 nella prevenzione e repressione degli incendi boschivi

Provincia	Incendi n.	Superficie Boscata ha	Superficie non boscata ha	Superficie Totale ha	Superficie media (Sup. tot/num. Inc.) ha
PU	18	278,4984	31,522	310,0204	17,2234
AN	7	14,5138	1,9548	16,4686	2,3527
MC	13	73,7846	11,4229	85,2075	6,5544
FM	2	*2,535	*1,5	*4,035	*2,0175
AP	5	18,5327	16,7042	35,2369	7,0474
TOTALE	45	387,8645	63.1939	450,4744	10,0105

Tab. n. 14 – Gli incendi boschivi nel corso del 2017, distinti per provincia (*Superfici stimate di n. 2 incendi della provincia di Fermo in corso di perimetrazione).

11. Obiettivo: monitoraggio rischio neve e valanghe - monitoraggio rischio neve e valanghe, verifiche congiunte per l'eventuale interdizione dell'accesso ad aree pericolose. Acquisizione e trasferimento dei dati nivometrici.

Tale attività è imperniata essenzialmente sul Centro Settore Meteomont, istituito nel 2008 presso il Reparto Carabinieri Parco Nazionale dei Monti Sibillini, competente per l'Appennino Umbro-Marchigiano e composto da personale altamente qualificato quali previsori ed esperti neve e valanghe, che fa capo al Servizio Meteomont dell'Arma dei Carabinieri.

Al Centro affluiscono i dati e le informazioni rilevati presso le Stazioni Meteorivometriche Tradizionali (SMT) dalle Stazioni CC Parco, Stazioni CC Forestale e dai Nuclei itineranti. Tali dati vengono utilizzati per la redazione quotidiana del Bollettino di Pericolo Valanghe. Complessivamente le SMT gestite dal Centro Settore Meteomont sono n.10, di cui n. 8 nelle Marche (Tab. n. 15).

I dati di monitoraggio meteorivometrico, della stabilità del manto nevoso e degli eventi valanghivi sono

resi disponibili su varie piattaforme, pubbliche e riservate, a disposizione degli utenti della montagna e a supporto del Servizio Nazionale di Protezione Civile per la valutazione del rischio in aree antropizzate e



Rilievi Meteomont in una Stazione Meteorivometrica Tradizionale

controllate (strutture, infrastrutture, strade, centri abitati, etc.).

In ambito regionale il Centro Settore Meteomont collabora istituzionalmente con il Centro Funzionale Multirischi (C.F.M.) del Servizio Protezione Civile della Regione Marche con sinergie sviluppate sul campo e formalizzate in Protocolli d'Intesa rinnovati nel tempo fino all'Accordo di Programma siglato nel dicembre 2017 tra il Comando Regione Carabinieri Forestale "Marche" e il Dipartimento di Protezione Civile Regionale.

Tra le attività principali previste da tale Accordo si rammentano: lo scambio e la condivisione di dati e di informazioni meteonivologiche per la redazione dei bollettini; le informazioni su eventi valanghivi (schede di segnalazione valanghe) per l'aggiornamento del catasto e della cartografia storica delle valanghe; la collaborazione e il supporto tecnico-informativo nivologico (esperti e previsori) utile al C.F.M. per la valutazione del rischio valanghe ed individuazione dei livelli di criticità su scala regionale e locale, nel rispetto della normativa vigente in materia.

Nel corso della stagione invernale 2016/17 hanno assunto particolare rilievo le attività svolte in sinergia presso le Sale Operative Integrate (S.O.I.) di Ascoli Piceno e Macerata, in particolare nel periodo 15-20 gennaio 2017 infatti, gran parte del territorio della regione è stato interessato da intense nevicate, con notevoli spessori del manto nevoso e con conseguenti problemi alla viabilità, alle forniture di energia elettrica e in alcuni settori montani con distacco di valanghe.

Tali difficoltà sono state particolarmente acute nelle aree già interessate dalle sequenze sismiche del 2016 e con eventi significativi anche in quel periodo.

Sono stati effettuati numerosi sopralluoghi presso reti viarie esposte al pericolo valanghe per cumulate importanti, soprattutto sui versanti orientali dei Monti Sibillini, con prove di stabilità ripetute nel tempo ed un sorvolo con elicottero delle aree critiche unitamente ai tecnici del Servizio di Protezione Civile Regionale.

Prov.	Stazioni Meteonivometriche Tradizionali	Reparto CC Forestale competente	
		Staz. CC Parco	Montegallo
AP	Colle	Staz. CC Parco	Montegallo
MC	Forca di Gualdo	Staz. CC Parco	Castelsantangelo sul Nera
MC	La Valletta	Staz. CC Parco	Fiastra
MC	Monte Bicco	Staz. CC Parco	Ussita
PU	Monte Acuto	Staz. CC For.	Serra Sant'Abbondio
AP	Parco Guarnieri	Staz. CC Parco	Montemonaco
AP	San Paolo	Staz. CC Parco	San Martino di Acquasanta
PU	Monte Nerone	Staz. CC For.	Cagli
PG	Rifugio M.ti del Sole	Staz. CC Parco	Norcia
PG	Valsorda	Staz. CC For.	Gualdo Tadino

Tab. n. 15– Le Stazioni Meteonivometriche Tradizionali (SMT) gestite dal Centro Settore Meteomont presso il Reparto Carabinieri Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Servizio Politiche agroalimentari

Attuazione art. 4, lettera B della Convenzione

12. Obiettivo: Sicurezza Agroalimentare – verifica di un campione di aziende agrituristiche con controllo di alcuni parametri e obblighi normativi.

L' Obiettivo "Sicurezza agroalimentare" prevede, per il 2017, la verifica di almeno n. 50 attività agrituristiche ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 21/2011 e dell'art. 15 del Regolamento regionale n. 6/2013. La verifica consiste nel controllo a campione del parametro "*principalità agricola*", del rispetto delle percentuali aziendali di materia prima utilizzata, sull'utilizzo obbligatorio dei prodotti regionali, sul rispetto dei volumi di attività autorizzati o dichiarati e, infine, sul rispetto degli obblighi formali (esposizione titoli abilitativi, prezzi, elenchi e simili).

Come è noto, il settore agriturismo nelle Marche ha determinato un incremento di nuove strutture turistiche in aree rurali, favorendo in vari modi, lo sviluppo del mondo agricolo e la possibilità di rappresentare un reddito integrativo dell'impresa agricola, come stabilito dall'articolo 1 della Legge quadro n. 96/2006 - *“La Repubblica, in armonia con i programmi di sviluppo rurale dell'Unione europea, dello Stato e delle regioni, sostiene l'agricoltura anche mediante la promozione di forme idonee di turismo nelle campagne, volte a: a) tutelare, qualificare e valorizzare le risorse specifiche di ciascun territorio; b) favorire il mantenimento delle attività umane nelle aree rurali; c) favorire la multifunzionalità in agricoltura e la differenziazione dei redditi agricoli; d) favorire le iniziative a difesa del suolo, del territorio e dell'ambiente da parte degli imprenditori agricoli attraverso l'incremento dei redditi aziendali e il miglioramento della qualità di vita; e) recuperare il patrimonio edilizio rurale tutelando le peculiarità paesaggistiche; f) sostenere e incentivare le produzioni tipiche, le produzioni di qualità e le connesse tradizioni enogastronomiche; g) promuovere la cultura rurale e l'educazione alimentare; h) favorire lo sviluppo agricolo e forestale”*.

Nel corso dell'anno 2017, il Comando Regione Carabinieri Forestale “Marche”, a fronte delle n. 50 attività agrituristiche previste dal Programma Annuale, ha sottoposto a controllo n. 74 aziende (Tab. n. 16).

Si tratta di attività svolte pressoché esclusivamente nelle province di Pesaro-Urbino e Ancona, in relazione al permanere di oggettive difficoltà nelle Province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata a causa dei tragici eventi sismici del 2016.

I controlli effettuati hanno fatto registrare un tasso di illegalità medio analogo a quello dell'anno precedente. In ambito regionale, con riferimento ai soli n. 49 controlli effettivamente definiti, sono stati accertati n. 19 illeciti, con un conseguente tasso di illegalità pari al 39,5%. L'importo delle sanzioni è risultato

pari a € 21.800,00 con un valore medio di € 445,00 decisamente inferiore a quello registrato l'anno precedente (€ 1.070,00).

In estrema sintesi si può affermare che un agriturismo su tre non è risultato in regola con le disposizioni regionali.

Tra gli illeciti più ricorrenti si segnalano: l'utilizzo di prodotti non marchigiani, il mancato rispetto delle percentuali di somministrazione e dei limiti e delle modalità di esercizio autorizzate, la mancata comunicazione al Comune dei prezzi praticati e la mancata comunicazione della sospensione dell'attività.

Come già evidenziato nella Relazione PAA 2016, per favorire uno sviluppo virtuoso del settore agriturismo, si ritiene ancora indispensabile una efficace azione informativa con le associazioni di categoria e con i professionisti del settore, anche al fine di uniformare le modalità di gestione contabile tra azienda agricola e attività agriturismo.

Sarebbero oltremodo opportuni incontri con le associazioni di categoria o con professionisti che a vario titolo seguono il settore, al fine di offrire, mediante un'attività preventiva e di informazione, un contributo concreto ad un'attività trainante per lo sviluppo e l'occupazione regionale nonché per la valorizzazione del territorio rurale.

Sotto il profilo sanzionatorio, infine, è stata riscontrata in vari casi una evidente sproporzione tra la condotta accertata e l'illecito contestato. A mero titolo esemplificativo si evidenzia che la somministrazione di vino spumante non marchigiano durante le festività comporta l'applicazione di una sanzione di € 1.000,00 determinata peraltro in misura ridotta. Si ritiene pertanto doveroso sottolineare il generalizzato aumento dell'importo delle sanzioni contenute nella legge regionale, tale da risultare non favorevole ad uno sviluppo virtuoso del settore.

	Controlli n.	Illeciti n.	Importo contestato €	Tasso illegalità (Illeciti / Controlli %)
PU	26	7	5.400,00	27%
AN	23	12	16.400,00	52 %
MC	--	--	-----	---
AP/FM	25	--	-----	---
TOTALE	74	19	21.800,00	39,5%

Tab. n. 16– L’attività di controllo del settore agriturismo nel corso del 2017 suddivisa per Provincia

Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio

Attuazione art. 4, lettera E della Convenzione

13. Obiettivo: monitoraggio delle utilizzazioni e controllo sul rilascio del Deflusso Minimo Vitale (DMV) – verifica del Deflusso Minimo Vitale attraverso misurazioni dirette delle portate presso piccole derivazioni ad uso idroelettrico.

Il “*Monitoraggio e il controllo del rilascio del Deflusso Minimo Vitale (DMV)*” relativo alla parte idrologica - idraulica delle piccole derivazioni ad uso idroelettrico è stato concordato con il Servizio tutela, gestione e assetto del territorio sulla base dell’Atto di Intesa sottoscritto in data 06.04.2016 con la P.F. Difesa del Suolo e Autorità di Bacino.

Tale attività, previa acquisizione delle concessioni e dei relativi disciplinari presso le autorità concedenti, si concretizza nella verifica del DMV attraverso la misurazione diretta dei quantitativi delle portate e la compilazione di una scheda di rilevazione speditiva.

L’attività svolta nel corso del 2017 viene descritta sulla base del Report annuale, e disciplinata da apposito Atto di Intesa siglato in data 6 aprile 2016, dal Comandante Regionale dell’allora Corpo Forestale dello Stato e dal Dirigente della

P.F. Difesa del Suolo e Autorità di Bacino della Regione Marche, avente ad oggetto *“Il monitoraggio e controllo sul rilascio del deflusso minimo vitale (DMV) relativo alla parte idrologica – idraulica delle piccole derivazioni ad uso idroelettrico”*.

Con tale atto, il Corpo Forestale dello Stato si impegnava ad effettuare i prelievi nel periodo di magra, indicativamente tra giugno e ottobre, con adeguata strumentazione di misura della velocità della corrente a guado, per portate inferiori a 1000 l/s, nonché a eseguire riprese fotografiche, codifica ed ubicazione su apposito piano tematico in formato *shape* (coordinate Gauss – Boaga fuso est – Datum Roma 40) di ogni punto di prelievo. Inoltre, si impegnava a redigere un apposito Report contenente la descrizione sintetica dell’attività effettuata comprensivo della scheda sopra citata, fotografie rappresentative delle misure/impianti e il file con l’ubicazione delle misure effettuate.

Sul piano operativo è stato necessario, anzitutto, procedere alla individuazione di specifiche

squadre di
monitoraggio
nonché alla
predisposizione
di appositi
moduli
formativi.

A tal fine, ogni
Gruppo e
Reparto CC P.N.
ha individuato
una squadra di



Monitoraggio e controllo del Deflusso Minimo Vitale (DMV) nel torrente Tallacano in Comune di Acquasanta Terme (AP).

monitoraggio, composta da tre unità di personale, da impiegare nell'ambito del periodo formativo iniziale e nei successivi controlli degli obiettivi.

Considerato che il personale dipendente dal Reparto CC P.N. Monti Sibillini, già da oltre 15 anni svolgeva attività di monitoraggio delle portate dei corsi d'acqua, in data 26 maggio 2016 è stata organizzata una giornata di formazione *e start – up*, in Comune di Visso (MC), nel corso della quale personale esperto ha provveduto ad illustrare le procedure di misurazione, registrazione e rendicontazione dei dati. Successivamente, anche al fine di uniformare le modalità di raccolta dei dati, i Reparti CC Forestale hanno aderito ad un'iniziativa avviata dall'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini, svoltasi nell'ambito del progetto Life "TROTA", organizzata in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia. E' stato possibile, in tal modo, destinare le squadre di monitoraggio ad uno specifico corso di formazione, denominato "La misura delle portate dei corsi d'acqua". Nell'ambito del corso sono state acquisite nozioni relative all'idrologia e al deflusso superficiale, alla misura delle portate, *International Hydrometric Standards*, nonché effettuata una sessione di controllo lungo un corso d'acqua in Comune di Visso (MC).

Preventivamente alle attività di controllo è stata individuata una "scheda di controllo portate" da utilizzarsi nel corso delle misurazioni, nella quale sono stati inseriti appositi campi relativi ai dati generali di ogni sezione, unitamente ad una griglia di registrazione delle posizioni di misurazione e ai giri effettuati ad ogni misurazione dal mulinello idrometrico nell'intervallo di tempo adottato. Detta scheda è stata impiegata anche nell'anno 2017.

Contestualmente alla fase di formazione del personale, ogni Reparto ha individuato obiettivi rispondenti alle priorità indicate dall'Autorità di Bacino della Regione Marche, di cui n.13 obiettivi dislocati nel territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, n. 3 obiettivi dislocati nel territorio della Provincia di Pesaro Urbino, n. 3 obiettivi dislocati nel territorio della Provincia di Ancona, n. 3 obiettivi dislocati

nel territorio delle Province di Ascoli Piceno/Fermo e n. 3 obiettivi dislocati nel territorio della Provincia di Macerata, per un totale di n. 25 derivazioni idroelettriche.

Prima di ogni misurazione tutte le stazioni sono state opportunamente preparate e rese regolari mediante la rimozione di ostacoli dal fondo della sezione.

Successivamente è stata calcolata la portata utilizzando un micromulinello idrometrico ad elevata precisione col quale sono state effettuate numerose misurazioni lungo le sezioni a diverse profondità.

Per ogni sezione è stata calcolata la velocità media dell'acqua grazie ad una formula matematica che moltiplicata per la superficie della sezione ha permesso di ottenere la portata in litri al secondo di tutte le stazioni. Gli obiettivi individuati, suddivisi per giurisdizione, sono riportati nell'Allegato n. 2.

I controlli effettuati dal Gruppo Carabinieri Forestale di Ancona sono iniziati in data 7 luglio 2017, quando sono state eseguite le



Controlli nel torrente Castellano, in Comune di Ascoli Piceno.

misurazioni della prima stazione identificata con codice AN06. In sede di controllo è stato accertato che il Deflusso Minimo Vitale rilasciato era inferiore a quello autorizzato dalla Regione Marche. E' stata contestata quindi la prevista sanzione amministrativa per violazione del R.D. n. 1775/1933 e L.R. n. 5/2006, con importo da € 3.000,00 a € 30.000,00. La Società, inoltre, è stata sanzionata per mancata

installazione dei dispositivi per la misurazione delle portate, come invece disposto dalle N.T.A. del P.T.A. e come prescritto dal Decreto di autorizzazione.

Gli altri due accertamenti eseguiti presso le stazioni AN02 ed AN04 in data 6 novembre 2017, hanno rilevato valori di attingimento in linea con i provvedimenti di autorizzazione rilasciati.

I controlli delle portate dei corsi d'acqua in Provincia di Ascoli Piceno sono iniziati in data 21 dicembre 2017, quando sono state eseguite le misurazioni della prima stazione identificata con codice AP06. In sede di controllo è stato accertato, grazie all'uso del mulinello idrometrico, il mancato rispetto delle portate minime autorizzate e che nel tratto immediatamente a valle dell'opera di presa la portata era talmente ridotta da non consentire la misurazione. Anche in tal caso si è proceduto quindi ad applicare la prevista sanzione amministrativa per violazione del R.D. n. 1775/1933 e L.R. n. 5/2006.

Gli altri due accertamenti eseguiti presso le stazioni AP07 ed AP08, rispettivamente nelle date 18 e 24 gennaio 2018, hanno rilevato valori di rilascio pari rispettivamente a 100 litri/s e 558,93 litri/s, in linea con i provvedimenti di autorizzazione rilasciati.

I controlli delle portate dei corsi d'acqua in Provincia di Macerata sono iniziati in data 13 gennaio 2018, quando sono state eseguite le misurazioni della prima stazione identificata con codice MC01. In tale sede, grazie all'uso del mulinello idrometrico, è stato accertato che la quantità di acqua presente nella sezione a valle dell'opera di presa, era pari a 1139,99 l/s, mentre nella sezione a monte, la rilevante quantità di acqua presente nella sezione non rendeva possibile la misurazione. Gli altri due accertamenti eseguiti presso le stazioni MC03 ed MC04, rispettivamente nelle date 17 gennaio e 6 febbraio 2018, hanno rilevato valori di rilascio in linea con i provvedimenti di autorizzazione rilasciati.

I controlli delle portate dei corsi d'acqua effettuati dal Gruppo Carabinieri Forestali di Pesaro Urbino sono stati avviati in data 23 novembre 2017, con un sopralluogo

sull'impianto identificato con codice PU01, ubicato sul fiume Cesano in comune di Serra Sant'Abbondio, constatando che l'impianto non era in funzione a causa dell'interramento del canale di presa.

In data 24 novembre 2017 è stato effettuato il sopralluogo in località Smirra in Comune di Cagli, presso la Centrale sul fiume Burano identificata con codice PU02. La derivazione utilizzava una traversa esistente larga al coronamento circa 35 metri ed alta circa 5 metri. A monte della traversa il fiume era stato oggetto di un recente rimodellamento con rimozione dei detriti, determinando una profondità dell'alveo tale da rendere impossibile la misurazione della portata con gli strumenti in possesso.

In data 20 dicembre 2017 venivano eseguiti i rilievi presso la stazione denominata PU06, sita in comune di Urbania, sul fiume Metauro, in località Mulino della Ricavata/ Molino del Signore. Le misurazioni della portata avevano evidenziato una difformità rispetto a quanto riportato nel Disciplinare di Concessione, con l'applicazione della prevista sanzione.

Il personale del Reparto CC Parco Nazionale Monti Sibillini ha eseguito controlli presso 11 dei 13 obiettivi individuati nella fase di programmazione, nel periodo compreso tra il 31 agosto e il 27 novembre 2017.

Contestualmente ai controlli sono stati esaminati i provvedimenti di autorizzazione dai quali non sono emerse irregolarità.

Complessivamente, nel periodo 31 agosto 2017 – 6 febbraio 2018, i Reparti CC Forestale hanno eseguito n. 23 accertamenti presso centrali idroelettriche, delle quali, n. 11 nel territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, n. 3 in Provincia di Ancona, n. 3 in Provincia di Ascoli Piceno, n. 3 in Provincia di Pesaro Urbino, n. 3 in Provincia di Macerata.

Si rappresenta inoltre che, irregolarità amministrative, anche connesse con il rilascio del DMV, sono state riscontrate nelle Province di Ancona, Ascoli Piceno e Pesaro Urbino; sono stati pertanto contestati gli illeciti previsti dall'articolo 12 bis

e 17 del R.D. 1775/33 e articolo 16 della L.R. 11/2003, per un importo totale pari ad € 9.000,00.

14. Obiettivo: Monitoraggio e controllo del reticolo idrografico minore - controllo di conformità dei lavori interferenti con i corsi d'acqua del reticolo idrografico minore e monitoraggio straordinario di ambiti idrografici campione (bacino campione), secondo lo standard del PO-CFS 2013.

Tale obiettivo è finalizzato al controllo di conformità dei lavori a carico dei corsi d'acqua afferenti al reticolo idrografico minore, alla segnalazione di eventuali criticità e al monitoraggio di aree campione vulnerabili a rischio di dissesto idrogeologico, condotto secondo lo standard del Programma Operativo - CFS 2013.

Relativamente al 2017 i contenuti e le modalità operative di tale obiettivo dovevano essere definiti tramite uno specifico Accordo di Programma che, tuttavia, non è stato predisposto.

Cogliendo, evidentemente, un riallineamento delle priorità a livello regionale si rinviando quindi al 2018 eventuali ulteriori valutazioni.

Servizio Protezione civile

Attuazione art. 4, lettera G della Convenzione

15. Obiettivo: sicurezza nel territorio montano e rurale - ricerca e recupero persone disperse; supporto tecnico operativo nella gestione di emergenze di protezione civile; presidio in SOUP nelle situazioni eccezionali di allarme o emergenza.

Tale attività, finalizzata alla sicurezza del territorio montano e rurale, si concretizza nella fornitura di supporto tecnico operativo nella gestione di emergenze di

protezione civile e nel conseguente presidio in SOUP in situazioni di allarme o emergenza per eventi significativi.

Relativamente al 2017, le attività svolte nelle province di Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Ancona, colpite dai tragici eventi sismici dell'agosto e dell'ottobre 2016, sono state orientate nel supportare la ricostruzione.

In tal senso, in conseguenza dei suddetti eventi sismici e considerata l'estensione dei danni subiti dagli allevamenti zootecnici, il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri con Ordinanza n. 415 del



Controllo basamenti e moduli zootecnici d'emergenza nel maceratese

21/11/2016 aveva dato la possibilità agli allevatori danneggiati di eseguire autonomamente i lavori di predisposizione delle aree (basamenti) su cui collocare le strutture di emergenza. Alla Regione era stato affidato il monitoraggio di tali interventi con la facoltà di avvalersi anche dell'ex Corpo Forestale dello Stato.

Per puntualizzare le fasi dello speciale procedimento amministrativo inerente i lavori a carico delle aziende zootecniche, la Regione Marche, con DDPF n.311/CSI del 201/12/2016, approvava il "*Vademecum tecnico amministrativo per la realizzazione dei basamenti dei moduli di emergenza ad opera delle aziende zootecniche ai sensi dell'OCDPC n.415/2016*".

In data 10 maggio 2017 è stato stipulato un Accordo di Programma tra la Regione Marche e il Comando Regione Carabinieri Forestale "Marche", ove ai sensi dei sopracitati provvedimenti, vengono regolate le attività di monitoraggio degli interventi in cui è stata prevista la collaborazione dei Carabinieri Forestale.

D'altronde, tale specifica attività, rappresentava la naturale prosecuzione di quelle poste in essere subito dopo gli eventi sismici e organizzate nel "*Piano territoriale di monitoraggio, ricognizione dei bisogni e dei danni subiti dalle aziende agro zootecniche delle province colpite*" predisposto già in data 31 ottobre 2016 dall'allora Ispettorato Generale del Corpo Forestale dello Stato.

In sintesi, i sopracitati provvedimenti prevedono che:

- la Regione, dopo aver ricevuto dalle aziende zootecniche la richiesta delle strutture d'emergenza necessarie ed aver effettuato l'ordine del/i modulo/i adotta il decreto di autorizzazione con le relative prescrizioni che invia alle aziende zootecniche interessate, ai Comuni ed ai Carabinieri Forestali;
- le aziende zootecniche, ricevuta l'autorizzazione possono iniziare i lavori di realizzazioni delle piazzole.

I Carabinieri Forestali monitorano in corso d'opera la realizzazione degli interventi, verificandone la conformità all'autorizzazione rilasciata. In particolare, verificano:

- l'ubicazione dei basamenti dei moduli d'emergenza;
- la tutela delle formazioni boscate e delle piante di specie protette dalla L.R. n. 6/2005;
- l'entità dei movimenti di terreno effettuati;

Oltre a ciò, i Carabinieri Forestali:

- prima del termine dei lavori, nei soli casi in cui vengano rilevate difformità alle autorizzazioni, informano la Regione per il tramite del Comando Regione Carabinieri Forestale "Marche";

- entro 30 giorni dalla fine lavori, nel caso non si siano riscontrate violazioni, inviano alla Regione i referti dei sopralluoghi per il tramite del Comando Regione Carabinieri Forestale;

Complessivamente, a fronte di n. 142 autorizzazioni lavori rilasciate dalla Regione Marche, i Carabinieri Forestali hanno verificato e certificato n. 97 cantieri. Le verifiche in corso d'opera ed a fine lavori, effettuate anche su aziende agricole ubicate in montagna nelle frazioni più remote, non hanno evidenziato violazioni alle prescrizioni impartite (Tab. n. 17).

Provincia	Autorizzazioni rilasciate n.	Lavori completati n.	Lavori da verificare n.
AN	4	-	4
AP	17	7	10
MC	102	73	29
FM	19	17	2
Totale	142	97	45

Tab. n. 17 – L'attività svolta nel 2017 per il controllo degli interventi autorizzati per la realizzazione di basamenti per moduli di emergenza ad opera delle aziende zootecniche nelle aree colpite dal sisma.

Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio

Attuazione art. 4, lettera I della Convenzione

16 - Obiettivo: protocollo d'intesa sui controlli ambientali - coordinamento dell'attività di controllo e di vigilanza in materia di tutela ambientale, mediante lo scambio costante e reciproco delle informazioni e delle esperienze. Implementazione della banca dati con il flusso delle informazioni sui controlli ambientali effettuati sul territorio regionale.

Tale obiettivo prevede lo scambio di informazioni, e l'implementazione della banca dati relativa alla "Scheda interforze" di cui al Protocollo d'intesa sui controlli ambientali del 2005, relativo ai controlli effettuati di propria iniziativa dall'allora Corpo Forestale dello Stato.

Pur rimanendo costante e sinergico lo scambio di informazioni, tale obiettivo, a partire dal 2017, necessita di un aggiornamento e ridefinizione anche alla luce dei contenuti dell'art. 8 della vigente Convenzione tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e la Regione Marche per l'impiego delle Unità Carabinieri Forestale nell'ambito delle materie di competenza regionale.

Ulteriori attività extra P.A.A. svolte per la Regione Marche nel 2017

La prevenzione e contrasto agli OGM nel settore sementiero

Il programma annuale di controllo finalizzato ad accertare la presenza di OGM nelle sementi di mais destinate alla semina viene attuato dalla Regione Marche in virtù del Decreto Ministeriale del 27 novembre 2003.

Tale DM costituisce la cornice ai provvedimenti normativi regionali quali la D.G.R. n.1265 del 22/09/2003 istitutiva del "*Nucleo operativo per la prevenzione e l'intervento in materia di Organismi Geneticamente Modificati (OGM)*" e la D.G.R. n. 650 del 27/06/2017, che proroga per le annualità 2016, 2017, 2018 la D.G.R. n. 355 del 28/04/2015 recante "*Piano complessivo delle attività necessarie per la prevenzione e l'intervento di contrasto in materia di Organismi Geneticamente Modificati (OGM) campagna di semina anno 2015*".

A corredo dei predetti provvedimenti legislativi si inserisce anche la L.R. n. 5 del 3 marzo 2004 in materia di salvaguardia delle produzioni agricole, tipiche, di qualità e biologiche.

Il quadro normativo in materia è peraltro integrato dall'art. 4, comma 8, del D.L. n. 91/2014, modificato e convertito in L. n. 116/2014, che recita: *“chiunque viola i divieti di coltivazione introdotti con atti adottati, anche in via cautelare, ai sensi degli articoli 53 e 54 del regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002, è punito con la multa da 25.000 a euro 50.000. L'autore del delitto di cui al presente comma è tenuto altresì a rimuovere, a propria cura e spese, secondo le prescrizioni del competente organo di vigilanza, nell'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria, le coltivazioni di sementi vietate e alla realizzazione delle misure di riparazione primaria e compensativa nei termini e con le modalità definiti dalla Regione competente per territorio”*.

La campagna di controllo sull'attività sementiera 2017 e le azioni di contrasto all'impiego di prodotti contenenti OGM poste in essere dal Comando Regione Carabinieri Forestale "Marche" confermano il collaudato *modus operandi* finalizzato alla prevenzione e al contrasto degli Organismi Geneticamente Modificati, presenti accidentalmente nelle sementi convenzionali. L'attività dei Carabinieri Forestali si concretizza nella ricerca e nel successivo campionamento dei lotti di sementi di mais e soia significativi sotto l'aspetto commerciale e non campionati a livello nazionale.

In dettaglio, anche per il 2017, la prima fase dell'attività ha riguardato il confronto tra i rendiconti dei lotti campionati a livello nazionale da ICQRF – ENSE – Dogane - Servizi Fitosanitari Regionali, messi a disposizione dalla Regione Marche e la documentazione fiscale riscontrata presso i principali punti vendita.

L'analisi incrociata dei dati ha permesso di verificare la tipologia dei lotti commercializzati nella Regione, la loro conformità ai rendiconti stessi e di

accertare se la documentazione accompagnatoria dei lotti nella fase di commercializzazione fosse rispondente alla normativa vigente.

I Carabinieri Forestali, su tale base, hanno campionato 6 lotti significativi di sementi di mais, esclusi dal campionamento nazionale da parte degli organismi preposti. I campioni così prelevati sono stati conferiti all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche per le analisi di prima istanza.

Tali analisi non hanno evidenziato alcuna irregolarità, confermando non solo la crescente consapevolezza degli operatori del settore alimentare nel porre particolare attenzione a tutta la filiera - dall'approvvigionamento delle materie prime alla commercializzazione del prodotto finito – ma anche l'efficacia dei controlli messi in atto.

L'azione dei Carabinieri Forestali si incentra, come sempre, sulla convinzione che prevenzione e repressione debbano coesistere sinergicamente, nell'ottica di ottimizzare il valore aggiunto del paesaggio agroalimentare italiano, la cui conservazione risulta prioritaria ai fini del mantenimento sul territorio di produzioni agricole, capaci di generare i prodotti di eccellenza del *Made in Italy* e i numerosi servizi ambientali per tutti i cittadini.

L'attività del Comando Regione Carabinieri Forestale "Marche" nel settore ambiente

Si richiama brevemente l'attività complessiva dei Carabinieri Forestali nelle Marche svolta nell'anno 2017 per la prevenzione e la repressione degli illeciti in danno all'ambiente.

Nell'anno 2017, con riferimento all'intero territorio regionale, i Carabinieri Forestali hanno effettuato n. **38.463 controlli**, con l'accertamento di n. **436 illeciti penali** e la denuncia all'A.G. di n. 418 persone. Sono stati contestati n. **1.632 illeciti amministrativi** per un valore di € **864.722,49**. Le attività di controllo hanno riguardato diversi settori correlati con la salvaguardia dell'ambiente e della salute umana.

Nel settore della sicurezza agroalimentare è stata intensificata l'attività di contrasto alle contraffazioni per la tutela dei consumatori. A seguito dei n. 603 controlli effettuati sono stati accertati n. 21 reati e n. 37 illeciti amministrativi per € 72.333. Di grande rilievo è stata inoltre la campagna di controlli nel settore delle aziende agrituristiche, svolta nell'ambito del PAA 2017 e finalizzata a garantire la qualità dei prodotti somministrati ai consumatori, i quali, per alcune categorie come vino, olio d'oliva, carne, miele e ortaggi, devono essere esclusivamente di provenienza regionale. Nel corso degli oltre 74 controlli sono stati accertati 19 illeciti amministrativi per un valore di € 21.800.

Relativamente al contrasto al traffico illecito di rifiuti e alle discariche abusive l'attività si è concretizzata in n. 2.559 controlli con l'accertamento di n. 91 reati e n. 112 illeciti amministrativi per un valore di € 192.441. Incisivi sono stati i n.1900 controlli mirati alla gestione rifiuti e siti inquinati con n. 86 illeciti amministrativi

(€ 118.594), n. 68 reati e n. 23 siti sequestrati; n. 526 controlli sulle discariche con n. 9 illeciti amministrativi accertati (€ 45.456), 14 reati e 5 sequestri.

Nel contrasto agli inquinamenti e difesa del suolo l'attività di monitoraggio delle aste fluviali e delle aree rurali e montane densamente industrializzate, ha riguardato n. 305 controlli ed ha consentito di accertare n. 24 reati e n. 23 illeciti amministrativi per un importo di 70.390 euro.

L'attività di vigilanza nelle aree protette, ovvero nei Parchi Nazionali dei Sibillini, del Gran Sasso e Monti della Laga, nelle Riserve Statali e nei Parchi e Riserve Regionali, con più di 3.860 controlli effettuati, ha consentito di accertare 3 reati e 181 illeciti amministrativi per circa 13.911 euro.

Il 26,7 % dell'attività di controllo è stato dedicato alla tutela della flora e della fauna ovvero alla salvaguardia del patrimonio vegetale e animale regionale. Gli oltre n. 10.262 controlli svolti hanno consentito di accertare n. 91 reati e n. 571 illeciti amministrativi per un valore di 269.810 euro.

In materia di tutela della fauna, sono stati svolti n. 292 controlli di polizia veterinaria e contestati n. 26 illeciti amministrativi (€ 37.120). Nel contrasto al bracconaggio sono stati effettuati n. 3.658 controlli, contestati n. 78 illeciti amministrativi per un valore di € 14.575 ed accertati n. 48 reati con n. 30 persone denunciate; sono state svolte n. 17 perquisizioni e n. 33 sequestri tra armi, munizioni ed esemplari di specie particolarmente protette di fauna morta.

Nel settore del benessere animale, sono stati svolti n.1.087 controlli, contestati n. 110 illeciti amministrativi (€ 41.853) ed accertati n. 27 reati, n. 14 persone denunciate e n. 11 sequestri di animali custoditi irregolarmente.

La tutela della flora ha interessato n. 4.069 controlli, accertando n. 298 illeciti amministrativi (€ 129.574); n. 1.318 sono stati dedicati alla tutela e valorizzazione dei funghi e tartufi, con n. 24 illeciti amministrativi (€ 43.708). Sono stati contestati inoltre n. 181 illeciti amministrativi (€ 15.161) per la circolazione fuoristrada ai sensi di norme regionali.

L'attività a tutela del territorio e del paesaggio, prevalentemente nelle aree rurali e montane, ha caratterizzato il 38 % dell'attività totale con oltre n. 14.685 controlli che hanno anche riguardato la Polizia Fluviale (n. 1.009), la protezione delle bellezze naturali (n. 140), l'attività urbanistico - edilizia (n. 1117), zone sottoposte a vincolo idrogeologico e di particolare interesse ambientale (n. 1.141), aree soggette ad utilizzazioni boschive (n. 1.957). Complessivamente sono stati accertati 91 reati e 484 illeciti amministrativi per un valore di 162.666 euro. In ambito penale risaltano 61 denunce per abuso edilizio, 27 denunce per danni delle bellezze naturali e zone vincolate, 27 denunce per disboscamenti, furto e danneggiamento di piante e polizia fluviale. In ambito amministrativo si evidenziano 340 illeciti per le utilizzazioni boschive (€ 112.808), 65 illeciti per il vincolo idrogeologico (€ 18.206), 20 illeciti per pascolo abusivo (€ 4.823), 19 illeciti per le utilizzazioni idriche irregolari (€ 12.833).

L'attività CITES per la protezione di flora e fauna in via di estinzione (Convenzione di Washington), con più di 726 controlli effettuati, ha consentito di accertare 11 reati e 4 illeciti amministrativi per circa 40.000 euro. Le attività sono state effettuate sia per il contrasto dei traffici a livello territoriale che nell'ambito delle dogane dove opera il Nucleo Carabinieri CITES.

Conclusioni

L'attività del Comando Regione Carabinieri Forestale "Marche" nelle materie di competenza regionale, definite dalla vigente Convenzione e descritte sinteticamente nella presente Relazione, è di assoluto rilievo.

Sarebbe sufficiente, a tal proposito, riferirsi alle sole attività svolte nell'ambito dei settori regolati dalla L.R. n. 6/2005, Legge Forestale Regionale, illustrate nella specifica Relazione Annuale, per evidenziare lo spessore di tale attività.

In tali settori, nel corso del 2017, sono stati effettuati 14.130 controlli a cui corrispondono 2.920 persone controllate, a ulteriore testimonianza che l'attività svolta è prevalentemente destinata ai beni naturali di cui la componente antropica rappresenta un aspetto accessorio sia pure fondamentale.

La significativa attività di controllo ha permesso l'accertamento di 564 illeciti amministrativi, pari al 4% circa dei controlli eseguiti. Anche questo rappresenta un indicatore piuttosto interessante poiché consente la valutazione del grado di legalità dei settori controllati e la caratterizzazione dell'attività svolta, indirizzata non solo in senso repressivo ma soprattutto in senso preventivo. In altri termini la rilevante attività di controllo svolta nel territorio marchigiano contribuisce a mantenere un elevato tasso di legalità. Significativo appare anche l'importo complessivo sanzionato, ovvero l'ammontare delle sanzioni pecuniarie applicate, che risulta pari a € 210.886. Si tratta di una somma resa disponibile agli Enti locali competenti all'irrogazione delle sanzioni, ovvero agli Enti locali competenti al rilascio delle autorizzazioni, per *"l'incremento e la valorizzazione del patrimonio vegetale e forestale e per la manutenzione delle formazioni vegetali monumentali"*.

Oltre alle suddette attività, naturalmente devono essere considerate quelle descritte nella presente Relazione le quali, complessivamente, costituiscono un quadro unitario e completo interessante tutto il variegato panorama della tutela del territorio e dell'ambiente, inteso nella sua accezione più ampia.

In questo ambito, se oltre ai dati relativi all'attività effettuata nei settori definiti dalla Legge Forestale Regionale aggiungiamo anche alcuni di quelli illustrati nella presente Relazione si evidenzia ancor più non solo l'elevato numero di controlli effettuati dai Reparti CC Forestale marchigiani – n. 19.382 – ma anche il notevole importo delle sanzioni applicate, pari a ben € 290.305. Si tratta evidentemente di una ragguardevole somma messa a disposizione delle Autorità competenti.

In tale sede, preme dar risalto, da un lato, al basso tasso di illegalità del settore Utilizzazioni Forestali (12 %) dovuto alla costante attività di vigilanza che il Comando Regione Carabinieri Forestale "Marche" ha tradizionalmente riservato a tale comparto e dall'altro al forte impatto di illeciti riscontrati nel settore agriturismo. Tale settore, oggetto di assidui controlli solo da alcuni anni, presenta infatti un tasso di illegalità ancora piuttosto alto e pari a poco meno del 40 % circa.

In sostanza, il Comando Regione Carabinieri Forestale "Marche" nella vigilanza del territorio agisce non solo in senso repressivo ma soprattutto in senso preventivo. L'elevata attività di controllo svolta nel territorio marchigiano contribuisce a mantenere una situazione di legalità diffusa e ben radicata, pur con inevitabili oscillazioni.

In conclusione si sottolinea come l'attività del Comando Regione Carabinieri Forestale "Marche" abbia dato risultati ragguardevoli, sia nel mantenere l'attenzione al territorio in tutti i suoi aspetti, anche i più marginali, sia nel mettere a disposizione la propria operatività nei settori di interfaccia tra le proprie competenze e gli obiettivi delle politiche ambientali regionali, nel contesto di una dialettica e proficua lettura delle dinamiche territoriali e antropiche in atto.

ALLEGATO N. 1

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE ELENCO CONTROLLI 2017 PROGETTI V.I.A.

Comando Regione Carabinieri Forestale "Marche"
 RELAZIONE P.A.A.2017

PROVINCIA	COMUNE	PROGETTO e DECRETO	DATA CONTROLLO	ESITO CONTROLLO
AN	Senigallia	Realizzazione area agricola di compensazione idraulica Decreto: 9/VAA/2011	30/10/2017	I lavori non sono ancora iniziati.
AN	Arcevia	Centrale idroelettrica fiume Cesano SP 14 Decreto: 85/VAA/2014	3/11/2017	Accertato la sistemazione esterna del manufatto con l'ultimazione delle opere di compensazione e ricomposizione ambientale in maniera regolare. Evidenziato il mancato attecchimento delle piantine lungo la scarpate di contenimento.
AP	Roccafluvione	Riattivazione e potenziamento centrale idroelettrica Decreto: 119/VAA/2012 Decreto: 15/VAA/2013	15/01/2016	Si conferma lo stato dei luoghi accertato a fine lavori con verbale di sopralluogo del 15/01/2016
AP	Monteprandone	Ampliamento pista di volo di Aviosuperficie esistente ed opere connesse Decreto: 24/VAA/2010	10/10/2017	Lavori non ancora completati
AP	Amandolo e Comunanza	Realizzazione piste da motocross Decreto: 105/VAA/2014	23/03/2017	Realizzazione di un nuovo tracciato in assenza di autorizzazione con conseguente verbale di contestazione
MC	Sefro	Recupero e riattivazione centrale idroelettrica- torrente Scarsito. Decreto: 3/VAA/2012	10/10/2017	Lavori non ancora completati.
MC	Recanati	Lavori idraulico-forestale in un tratto del Fiume Musone Decreto: 120/VAA/2014	28/02/2017	Accertata regolare ricomposizione ambientale e lavori conformi al progetto.
MC	Serrapetrona	Impianto eolico Decreto: 158/VAA/2008 Decreto: 8/VAA/2010	27/02/2017	Lavori in corso d'opera; conformi.
PU	Serra Sant'Abbondio	Centrale idroelettrica Fiume Cesano Decreto: 24/VAA/2014	28/12/2015	In attesa della comunicazione di fine lavori
PU	Cagli e Acqualagna	Interventi di manutenzione e ripristino sul Fiume Candigliano Decreto: 112/VAA/2014	19/12/2016	In attesa della comunicazione di fine lavori

Comando Regione Carabinieri Forestale "Marche"
 RELAZIONE P.A.A.2017

PROVINCIA	COMUNE	PROGETTO e DECRETO	DATA CONTROLLO	ESITO CONTROLLO
PU	Fano	Opere compensative Decreto: 11/VAA/2013	19/12/2016	In attesa della comunicazione di fine lavori
PU	Cesano	Realizzazione centrale idroelettrica a pozzo Decreto 94/VAA/2010	-----	Non pervenuto decreto autorizzativo.
PU	Apecchio	Impianto di produzione energia elettrica da fonte eolica Decreto: 109/VAA/2009	13/02/2017	Lavori conformi; in corso ulteriori verifiche
PU	Cantiano	Messa in sicurezza impianto piscicoltura sulla sponda sinistra del Torrente Bevano Decreto: 53/VAA/2015	28/12/2015	Lavori conformi al 28/12/2015. In attesa della comunicazione di fine lavori
PU	Auditore	Impianto micro-idroelettrico Decreto: 14/VAA/2015	10/02/2017	Lavori conformi
PU	Sassofeltrio	Manutenzione straordinaria e protezione della sponda destra idrografica del Torrente Conca Decreto: 14/VAA/2016	10/02/2017	Lavori conformi
PU	Fano	Autostrada lotto2 Cattolica/Fano Decreto: 2,3/VAA/S08	-----	Controllo non svolto per vastità dell'opera, non riconducibile a tipologia prevista dall'Accordo di Programma

ALLEGATO N. 2

ELENCO OBIETTIVI DEL MONITORAGGIO E CONTROLLO DEL RILASCIO DEL DEFLUSSO MINIMO VITALE (DMV)

Comando Regione Carabinieri Forestale "Marche"
 RELAZIONE P.A.A.2017

	Cod.	Impianto	Prov.	Comune	Località	Corso d'acqua	Coordinate	
ANCONA	AN02	Soc. Genga Srl	AN	Genga	Gattuccio	Esino	2356294	4807479
	AN04	Cartiere Milani	AN	Fabriano	Case Tiberi	Giano	2355145	4800421
	AN06	S.C.A.I.V.A.P. – Cisenergy Srl	AN	Maiolati Spontini	La Chiusa Frangiolini	Esino	2368318	4817635
ASCOLI PICENO	AP06	Caponetti Alessandro	AP	Acquasanta Terme	Falciano	Tallacano	2389679	4739448
	AP07	SIME	AP	Ascoli Piceno	Ponte di Cecco	Castellano	2403206	4745143
	AP08	Azienda F.lli Miconi	FM	Servigliano	Parapina	Tenna	2395130	4767193
MACERATA	MC01	Fondazione Ma.So.Gi.Ba.	MC	Pioraco	Lanciano	Potenza	2359455	4782650
	MC03	Hidrovatt	MC	Fiuminata	Valcora	Potenza	2349869	4784408
	MC04	Molino F.lli SALVI Eredi snc	MC	Pievebovigliana	Boccafornace - Pontelatrave	Torrente Fornace o Bocca	2363820 2364335	4769000 4771035
PESARO URBINO	PU01	FINMAG	PU	Serra S. Abbondio	Poggetto	Cesano	2341993	4818691
	PU02	SEM	PU	Cagli	Tre Pozzi	Bosso	2329140	4823443
	PU06	MAGTON	PU	Urbania	Mulino della Ricavata	Metauro	2349538	4889368

CTA PER IL PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI	Cod.	Impianto	Prov	Comune	Località	Corso d'acqua	Coordinate	
	VS01	Visso -Ussita - Castelsantangelo	MC	Castelsantangelo Sul Nera	San Placido	Nera	2368434	4751372
	VS02	Ussita	MC	Ussita	S. Angelo	Ussita	2372197	4756468
	VS03	Comune di Ussita	MC	Ussita	S. Simone	Ussita	2370095	4756379
	VS04	Comune di Ussita	MC	Ussita	S. Antonio	Ussita	2368391	4756234
	VS05	Enel	MC	Bolognola (Centrale in Comune di Acquacanina)	Bolognola Valle Acquasanta	Fiastrone	2375947 2373281	4760375 4760307
	VS06	Erg	MC	Visso	Visso	Nera	2363554	4755029
	VS07	Enel	MC	Fiastra	Diga	Fiastrone	2372272	4769296
	VS08	Benigni	AP	Montegallo	Molino di Castro	Fluvione	2383009	4744825
	VS09	Enel	AP	Montegallo	S.S. Salaria	Tronto	2379937	4736127
	VS10	Enel	AP	Montemonaco	La Presa I	Aso	2379695	4749656
	VS11	Enel	AP	Montemonaco	La Presa II	Aso	2379856	4749662
	VS12	Benigni	FM	Montefortino	Sant. Ambro	Ambro	2380803	4756913
	VS13	Ciaffoni	AP	Montefortino	Tre Ponti	Tenna	2384119	4755804